



Quattro passi ... in notturna

a cura di Alessandro Forno

Repetita juvant, dicevano gli antichi e devo ammettere che anche per noi, squinternati "moderni", qualche volta ripetere o riproporre può preservare piacevoli sorprese.

In un precedente articolo avevo già parlato, come percorso alternativo alla pedalata verso il Ponte del Diavolo, della Ca' Bianca, un piacevole e panoramico rifugio incastonato sulle pendici del Monte Basso.

A metà Dicembre, in una splendida e luminosa mattinata, ci sono ritornato calcando, però, la comoda strada sterrata che parte dal versante di Monasterolo; meno di un'oretta attraverso un paesaggio che, in pieno inverno ma perfettamente asciutto, mi ha ricordato alcune incredibili scene di Picnic a Hanging Rock, uno dei film più magici e misterici che abbia visto, affascinante per le inquadrature di una natura australiana unica e selvaggia; ecco, alcuni passaggi sul Monte Basso mi hanno ricordato quei fotogrammi e non ho potuto fare a meno di immortalarli con la mia piccola digitale.

Poi, arrivato alla meta ho firmato, come consuetudine, il quaderno delle visite e così, rileggendo alcune pagine di entusiasti visitatori e le cronache delle loro piccole avventure, non ho potuto fare a meno di inserire questa piacevole passeggiata fra le escursioni notturne praticabili.

Si, una passeggiata notturna con tanto di torce, faretto e ... una splendida luna per illuminarci il cammino.

Dal quaderno si coglie l'entusiasmo di coppie, gruppi e famiglie che si sono "arrampi-

cati", nottetempo sul sentiero, inverno o estate che fosse, per potersi godere spettacoli unici come i fuochi artificiali di Capodanno che piroettavano nel naturale schermo panoramico del fondovalle o le luccicanti stelle cadenti del 10 Agosto.

Questa proposta ha tutte le caratteristiche per essere considerata fattibile e sicura, al di là delle innumerevoli esperienze invernali ed estive già effettuate: brevità del percorso, vicinanza con un centro abitato, tracciato ampio e sicuro, arrivo in una struttura che offre riparo, acqua, aree attrezzate e ... un panorama mozzafiato, tra le stelle del cielo e le luci della pianura!

Se poi pensiamo a questi nostri tempi, così rumorosi, isterici e fumosi, forse alcuni momenti di vita "notturna" in intimità con la natura, non possono che farci bene, anzi...

Abbiamo bisogno, ogni tanto, di buio, silenzio e tranquillità per poter vedere più chiaramente in noi, senza isterismi collettivi pronti a privarci della più semplice umanità.

Proprio salendo gli ultimi tornanti per la Ca' Bianca pensavo a come sia strano e "burlesco" questo mondo che sino a pochi decenni fa vedeva uomini affranti, tormentati o bisognosi, in una società ancora alla ricerca di giustizia ed uguaglianza, invocare, nelle loro piccole o grandi disperazioni, i loro dei o i Santi, da Gennaro ad Antonio...

Poi il tempo passa, inesorabile e portatore di grandi conquiste sociali, un vento di incredibili rivoluzioni... e così, oggi, sicuramente più alternativi, per le disperazioni che, guarda caso, accompagnano imperterriti la nostra esistenza (E le Rivoluzio-



ni?), e di fronte alla colpevole miopia delle istituzioni o di chi, semplicemente, dovrebbe fare il proprio dovere professionale, ci affidiamo a nuovi "Santi", a nuove icone della legalità pret a porter: San Gabibbo e San Grillo.

E' il caso, inaudito, di una nostra concittadina che per sostenere, doverosamente, una difficilissima situazione familiare, di fronte ad una colpevole indifferenza, ha dovuto ricorrere, come estrema ratio, al San Grillo nazionale per ricevere la dovuta attenzione istituzionale e un adeguato sostegno economico.

Amen; e chi ha sbagliato ogni tanto provi a dire "non lo faccio più" invece di ostentare facce di circostanza che mio nonno avrebbe semplicemente aggettivato come toste.

Forse è stata la lettura di simili notizie che mi ha convinto a proporvi una bella camminata nel buio, così, tanto per non vedere, per alcune orette, la

nullità di questa nostra società e poter immaginare un nostro, meraviglioso mondo.

Per sognare, non dovrete che imboccare la Direttissima per Lanzo e, raggiunto il semaforo per Cafasse, svoltare a sinistra, direzione Monasterolo.

Raggiunto il paese, prima della piazza, svolterete a destra imboccando Strada Lanzo.

Sempre proseguendo diritto, la strada, diventata sterrata, vi porterà ad un bivio, sulla sinistra, con l'indicazione gialla "Cà bianca".

La macchina potrete parcheggiarla anche prima della svolta e da lì inizierete la vostra camminata notturna.

Come vi dicevo il percorso è chiaro e abbastanza agevole e in meno di un'ora raggiungerete la vostra meta.

Arrivati alla Cà Bianca vi potrete accoccolare sulla terrazza naturale che domina la valle e, nell'oscurità della notte, tra il baluginare delle stelle, potrete pensare a come potrebbe essere vero e bello il mondo, soprattutto con tutti i Santi in Paradiso, a riposare, compresi quelli alternativi, con barba, riccioli ed enormi pancioni di peluche...

Buona passeggiata!

Oggetti della memoria

a cura di
Domenico Musci

Il follatore

Nelle case rurali e contadine era diffusa l'abitudine di "fare il vino" per uso familiare, tradizione continuata oramai da una cerchia limitata a causa dell'impegno di lavoro, di spazio e anche di competenza.

Nella fase delicata della bollitura importante era l'immersione della vinacce, nel mosto fermentante.

Diversi i motivi nel rompere tutti gli acini per disgregare completamente il parenchima, cioè la polpa e rispettare invece i semi, mescolare molta aria all'uva pigiata, l'aerazione del mosto è molto importante per i mosti italiani molto ricchi di albuminoidi, in questa operazione le materie azotate si ossidano prontamente e si depurano.

Il metodo familiare è molto semplice anche se faticoso, con un normale bastone al quale è attaccato perpendicolarmente un'asse sempre di legno che non dia sapore al vino, o rovere o castagno come la botte stessa; nei miei ricordi familiari è incancellabile la disattenzione nell'aver costruito questo attrezzo in legno di cedro che quell'anno aromatizzò involontariamente il vino, con un residuo gusto di resina piacevole, ma totalmente estraneo al vino barbera che si stava producendo.

Un altro tipo di follatore appena più evoluto, riportato in foto, è prodotto artigianalmente dal fabbro con quattro punte a stella e centralmente una punta



forgiata esattamente come un chiodo rovesciato.

Ogni volta che il cappello della vendemmia si innalzava, bisognava energicamente mescolarlo al mosto sottostante su e giù con il manico, provocando una vera rivoluzione nel tino o nella botte, la fermentazione si rianima, il fermento si distribuisce i tutta la massa con anche la materia zuccherina e colorante aderente alle bucce.

Un metodo semplice per ottenere vino senza zucchero indecomposto e anche meglio depurato.

Va da sé che oggi non siamo più abituati a questi vini così scuri, così corposi, dal gusto molto forte e anche chi ancora produce per propria soddisfazione il vino usa i mezzi moderni per alleggerire il sapore.

Terra mia

storie minime di uomini e luoghi

I luoghi dell'identità

Quando passo per via Mazzini a Caselle inevitabilmente il mio sguardo cade sui locali dell'ex società operaia.

Era un' istituzione importante per la vita casellese.

Queste società cooperative si diffusero in gran parte dell'Italia (ma soprattutto nel centro nord) a partire dalla prima metà del XIX secolo.

Anche la società operaia casellese fu fondata in quel periodo.

Fondata da operai, contadini e artigiani ma a cui aderirono anche borghesi liberali e illuminati, svolsero un ruolo importantissimo nel campo dell'assistenza e del mutuo soccorso.

Venivano garantiti servizi essenziali a chi ne era sempre escluso. Gettarono le basi dello

stato sociale.

Col passare del tempo, come tutte le cose del resto, il suo ruolo decadde, divenne come tante altre un semplice locale di ritrovo.

Ricordo quando facevamo le riunioni nel salone col pavimento in legno. Mi sembrava di vedere le stanze affollate di anziani che dipinse nell'800 Angelo Morbelli.

Venne il momento della sua definitiva messa in liquidazione. Assistetti alla demolizione delle sue gloriose botti di rovere: splendide, enormi, affascinanti.

A casa possiedo ancora qualche pezzo di legno superstiti che conservo come una reliquia.

Questa veneranda e gloriosa istituzione scomparve tra la sostanziale indifferenza genera-

le e con essa spari un pezzo importante dell'identità locale.

Molti dei valori delle società di mutuo soccorso fanno parte dell'identità nazionale.

Ma la potenza simbolica dei luoghi è enorme. Vanno conservati.

Caselle, tuttora, possiede importanti luoghi che sono stati e sono vitali per affermare valori identitari e d'appartenenza.

C'è ne sono diversi. Bisogna difenderli, è necessario tenerli stretti affinché i loro moniti ed insegnamenti continuino ad essere presenti tra noi.

Sapremo difenderli? È necessario. Poiché "dopo" non avremo scuse.

Cercateli sono accanto a voi.

Vittorio Mosca



**MACELLERIA
BATTISTA E ANDREA
ZACCONE**

Specialità salumi e formaggi Calabresi

Capocollo - Salsiccia - Soppressate

Provole Silane e Pecorini - La vera mozzarella di bufala

Vini di qualità: Barolo - Barbaresco - Barbera e molti altri...

SERVIZIO BANCOMAT

CASELLE (TO) - Via Roma, 6 - Tel. 011.9961234

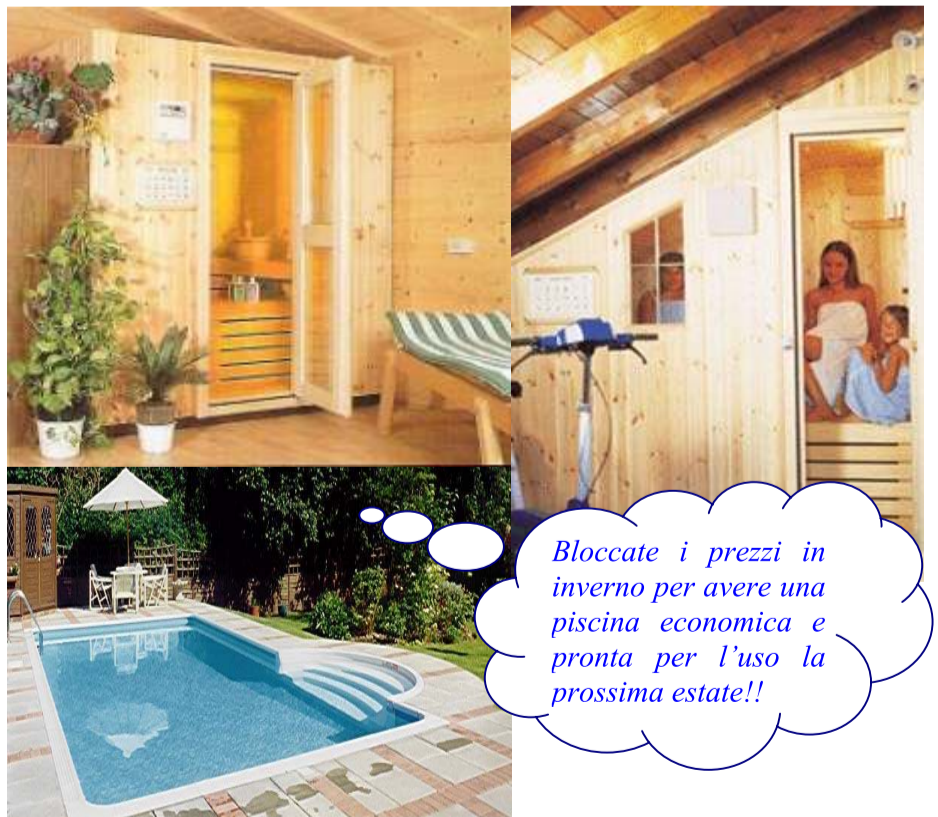


Dream's Pools snc

Piscine Idromassaggi Saune

PISCINE INTERRATE E FUORI TERRA
Pulitori idraulici - Pulitori automatici Dolphin - Giochi d'acqua

SAUNE STANDARD E SU MISURA



Bloccate i prezzi in inverno per avere una piscina economica e pronta per l'uso la prossima estate!!

Dream's Pools snc

Tel./Fax 0115505118 - Cell. 3482336846

E-mail: info@dreams-pools.com

<http://www.dreams-pools.com>